



# **CONGRESSO NAZIONALE FORZA ITALIA**

## **ORDINI DEL GIORNO**

### **WELFARE E SANITÀ**

Dipartimenti: Disabilità e Sociale (Sen. Modena); Sanità (On. Mandelli); Solidarietà (On. Rossello); Diritti Umani e Bioetica (On. Tarzia); Famiglia (Sen. Ternullo) – Seniores – Azzurro Donna

Con il contributo della Consulta presieduta da Letizia Moratti

Responsabile Nazionale dei Dipartimenti: On. Alessandro Cattaneo

#### **PREMESSO CHE**

- “La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell’uomo” (art. 2 Cost.)
- La persona deve essere principio e fine di ogni comunità politica, la sola fonte della sua legittimità e l’azione politica deve sostenere la vita, l’attività delle persone, delle famiglie, delle comunità intermedie del singolo e delle formazioni sociali dove si svolge la sua personalità.
- “La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell’individuo e interesse della collettività” (art. 32 Cost), tutelare la salute significa portare al centro dell’attività politica il benessere delle persone e garantire il diritto alla cura per tutta la popolazione italiana.
- È un dovere, quindi, per Forza Italia garantire la dignità delle persone fragili, mettendole nelle condizioni di realizzare i propri progetti di vita. L’azione politica non può essere episodica o frammentata, ma deve accompagnare la persona in tutte le fasi della vita, dal suo sorgere al suo tramonto.
- “La Repubblica riconosce i diritti della famiglia come società naturale fondata sul matrimonio. Il matrimonio è ordinato sull’eguaglianza morale e giuridica dei coniugi, con i limiti stabiliti dalla legge a garanzia dell’unità familiare”. (art 29 Cost.)
- Forza Italia, considera la longevità una grande conquista della nostra società e ritiene pertanto un dovere fondamentale il rispetto della dignità delle persone anziane, che nel nostro paese costituiscono quasi un quarto della popolazione, e il loro diritto a partecipare attivamente alla vita sociale e culturale del Paese.

- La bioetica costituisce un punto di osservazione privilegiato per la vita sociale e politica nell'ottica della tutela della dignità, dei diritti umani e delle libertà fondamentali di tutti gli esseri umani, a partire da quelli che si affacciano alla vita, che si approssimano alla fine, ai più fragili, ai più esposti all'emarginazione e alle disuguaglianze. Descrive l'idea di umanità che vogliamo perseguire. I Diritti Umani sono naturali, insopprimibili e indisponibili, come il diritto alla vita, la libertà di pensiero e religiosa, la libertà di educazione, un'economia al servizio della persona e del bene comune, la giustizia sociale, la libertà da ogni forma di schiavitù, la solidarietà e la sussidiarietà.

- Oggi assistiamo alla lesione dei diritti umani transnazionali: più di 43 milioni di bambini sono in fuga da guerre e atrocità. Forza Italia opera attivamente perché siano stabiliti immediati sistemi di protezione e meccanismi di segnalazione per i minori, nella convinzione che una società che non difende, concretamente, sempre e dovunque, i diritti dei più piccoli e dei più deboli è destinata inesorabilmente al declino e all'imbarbarimento.

Il Movimento ad ogni livello locale, regionale, nazionale ed europeo, **si impegna**:

- A promuovere e realizzare un impianto legislativo capace di dare risposte immediate, puntuali e concrete alle persone più deboli, a prescindere dal luogo in cui vivono, assicurando a tutti pari opportunità e diritti nel quadro di un sistema sociosanitario omogeneo, basato su Livelli Essenziali di Assistenza e Prestazione (LEA e LEP) tali da concretizzare i diritti della persona, senza frammentazioni territoriali o infra-istituzionali.

- A fornire, rafforzando il concetto di centralità del paziente e personalizzazione delle terapie, indirizzi atti a promuovere l'approccio di genere in sanità, assicurando così la realizzazione di processi che disegnino, in prospettiva, la possibilità di vedere riconosciuto il "diritto alla miglior cura".

- A promuovere e realizzare i diritti delle persone fragili, diversamente abili, in condizioni di povertà, non autosufficienti, escluse o marginalizzate, discriminate, non limitandosi a rispondere ai bisogni, ma prevenendo gli stessi al fine di garantire il benessere generale e la dignità di ogni persona in tutti gli ambiti; culturale, sociale, economico, sportivo educativo, valorizzandone le potenzialità e accompagnandole nella realizzazione dei propri percorsi di vita.

- Ad assicurare una assistenza sociale efficiente in particolare per le persone anziane non autosufficienti e nelle RSA, una sanità adeguata accessibile a tutti riducendo anche le liste d'attesa, la garanzia di sicurezza debellando in particolare la piaga delle "truffe agli anziani", una assistenza previdenziale che permetta a chi, dopo una vita di lavoro si è ritirato in pensione, di trascorrere una vecchiaia serena con un trattamento pensionistico decoroso. che mantenga il potere d'acquisto. Per garantire e migliorare una piena fruizione di questi diritti, Forza Italia opera affinché venga istituita la "Autorità garante per i diritti delle persone anziane".

- A sostenere una politica di agevolazioni fiscali a favore del volontariato, delle associazioni no profit, dell'associazionismo senza scopo di lucro che operano in campo sociale, familiare assistenziale, sportivo, nonché a favore del superamento delle barriere architettoniche su tutto il territorio Italia.

- A sostenere la definizione di un quadro finalmente chiaro e definito in cui possano essere sviluppate

forme di welfare aziendale sostenibili per le imprese e, ove possibile, a vantaggio anche di territori e comunità.

- A sostenere il coinvolgimento di attori non pubblici nelle politiche e nella produzione di servizi di welfare a livello locale attraverso il ricorso a modelli collaborativi, quali progettazione e coprogrammazione, già previsti nella normativa nazionale. Queste modalità di relazione tra Enti pubblici e Terzo settore ispirate al principio di collaborazione possono permettere di realizzare attività di interesse generale superando la gestione unilaterale da parte dello Stato di politiche sociali, favorendo al contempo l'adozione di meccanismi di mercato.
- A sostenere il rafforzamento dell'Assegno Unico Universale per Figli incrementando le risorse destinate alle famiglie, rendendo automatico l'accesso alla misura e aumentando la quota minima di sostegno attualmente prevista. Fermo restando il maggiore sostegno a chi ne ha più bisogno, se si vuole combattere la denatalità deve passare il messaggio che avere figli è un valore indipendentemente dalla condizione reddituale.
- A sostenere lo sviluppo di misure a favore della filantropia, finalizzate ad incrementare la quota di risorse private destinate al sociale, attraverso nuovi strumenti quali la revisione della norma sulle successioni (per favorire i lasciti ad enti di terzo settore, da parte di persone senza eredi), nuove iniziative per aumentare e rendere più popolare la raccolta fondi, ma anche mutuando positive esperienze di collaborazione pubblico-privato come il Fondo di contrasto alla povertà educativa e il Fondo per la Repubblica Digitale.
- A creare una categoria specifica all'interno dei LEA, dedicata esclusivamente ai disturbi del comportamento alimentare, separandola dalle altre patologie psichiatriche.
- Ad aumentare, monitorare e implementare il numero dei centri dei disturbi del comportamento alimentare e i relativi servizi territoriali, con particolare attenzione alle regioni del Sud Italia e alle isole, e in generale alle aree scoperte e vulnerabili, (sia da un punto di vista economico che sociale), al fine di garantire una assistenza omogenea in tutto il Paese.
- A promuovere ed implementare progetti di sensibilizzazione nelle scuole che includano programmi di supporto psicologico e un aumento degli sportelli di ascolto. La presenza di tali servizi nelle scuole contribuirebbe a ridurre lo "stigma" legato alle malattie mentali e a creare un ambiente più solidale e inclusivo.
- A sostenere una politica di agevolazioni fiscali a favore del volontariato, delle associazioni no profit, dell'associazionismo senza scopo di lucro che operano in campo sociale, familiare assistenziale, sportivo, nonché a favore del superamento delle barriere architettoniche su tutto il territorio Italia.
- A sostenere e realizzare l'azione di Governo intrapresa dal Ministro per la Pubblica Amministrazione, Sen. Paolo Zangrillo, al fine di raggiungere l'obiettivo previsto dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza di reingegnerizzare e digitalizzare 600 procedure entro il 2026 in settori strategici per il Paese nonché al fine di rimuovere gli ostacoli che rendono inesigibili i diritti fondamentali delle persone disabili e delle loro famiglie.

- A promuovere una immagine della pubblica amministrativa attrattiva soprattutto per le giovani generazioni al fine di offrire percorsi di carriera e di crescita professionale basati sul merito.
- A potenziare le iniziative intraprese, anche all'interno della pubblica amministrazione, per contrastare ogni tipo di violenza sulle donne attraverso opportune campagne di informazione e di formazione, rivolte a tutti i cittadini, alle nuove generazioni, ai dipendenti pubblici e in modo particolare a coloro che entrano direttamente in contatto con le vittime.
- A sviluppare una riforma organica dell'intero SSN, che ne consolidi i principi originatori di equità, universalità e solidarietà e sia capace di garantire livelli essenziali di assistenza elevati per tutti i cittadini, indipendentemente dalla collocazione geografica. Una Sanità capace di sostenere la sfida del progresso incessante della ricerca e della tecnologia in materia di assistenza sanitaria, integrandone i risultati con appropriatezza ed in maniera sostenibile. Solo una riforma complessiva di Sistema sarà in grado di risolvere anche i problemi più acuti (liste di attesa e pronto soccorso, etc.).
- A realizzare una riforma che punti innanzi tutto a valorizzare sempre di più il personale operante nelle strutture pubbliche e private accreditate, sostenendone le aspettative di qualità dell'ambiente di lavoro, di protezione nei luoghi di lavoro, insieme alla trasparenza dei percorsi di carriera, e di soddisfazione economica;
- A sostenere e realizzare l'azione di governo del Ministro Anna Maria Bernini per una riforma, un allargamento ed una costante programmazione, sulla base dei reali fabbisogni, degli accessi a medicina ed a scienze infermieristiche, che dia concrete risposte alla carenza di medici e infermieri, ispirata a criteri di sostenibilità, trasparenza, pari opportunità di accesso e di sostegno al percorso di formazione;
- A realizzare una Sanità che punti a potenziare la rete ospedaliera pubblica e privata accreditata e rivedendo gli attuali tetti di spesa, riallineandoli agli standard europei in termini di posti letto, personale ed attrezzature, recuperando la disomogeneità delle prestazioni sul territorio nazionale;
- A concretizzare una Sanità che sul territorio sappia affrontare le sfide dell'invecchiamento della popolazione e dell'aumento delle cronicità e delle polipatologie, che sia di prossimità e facile accessibilità per i cittadini attraverso la realizzazione delle Case di Comunità e degli Ospedali di Comunità e dell'assistenza domiciliare. Una Sanità moderna che potenzi la sinergia tra le diverse figure professionali con un potenziamento dell'attività dei MMG in queste strutture al fine di realizzare la presa in carico dei pazienti, sfruttando modelli di efficientamento attraverso l'impiego delle tecnologie digitali;
- A proseguire nell'attivazione di modelli di organizzazione, competenze e ruoli, secondo le linee già contenute nel Pnrr al fine di migliorare l'integrazione tra ospedale e medicina di territorio, secondo un modello di tipo dipartimentale, importante per curare i malati cronici, soprattutto quelli più complessi, e per alleggerire il carico di lavoro sugli ospedali, senza gravare sulle famiglie.
- A potenziare l'Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) che dovrà prevedere, in coerenza con gli obiettivi dell'Unione Europea, l'insieme di trattamenti medici, infermieristici e riabilitativi integrati con i servizi socioassistenziali svolti direttamente al domicilio della persona, soprattutto rivolti ai pazienti in

situazioni di fragilità, senza limitazioni di età o di reddito.

- A favorire un pieno utilizzo delle ingenti risorse garantite dal fondo per i farmaci innovativi ed anche per quelli ad innovatività condizionata, (risorse molto parzialmente utilizzate nel 2022 e nel 2023), al fine di efficientarne il funzionamento e massimizzarne l'efficacia in termini di tempistiche di accesso anche attraverso l'abolizione dei prontuari regionali che rappresentano un controsenso rispetto alla equità delle cure ed un elemento di grave ritardo all'accesso a questi farmaci da parte dei pazienti

- Ad affrontare e risolvere prioritariamente la carenza di medici e infermieri. In particolare, per la professione infermieristica si dovrà prevedere sia un consistente aumento numerico che una evoluzione della autonomia, l'espressione di nuovi ruoli e competenze anche legati alla gestione di processi di cura territoriali, di servizi clinici prestazionali e di supporto nella gestione di assistiti cronici e multi-patologici a domicilio.

- A porre in essere tutte le azioni necessarie per fermare l'esodo dei medici, a cominciare dal nuovo contratto di lavoro dei medici ospedalieri per gli anni 2022-2024, attraverso aumenti retributivi superiori rispetto al contratto precedente (2019-2021) e più elevati per le specialità mediche i cui bandi per il corso di specializzazione sono andati in gran parte deserti (l'emergenza-urgenza, anesthesiologia e rianimazione, radioterapia, alcune chirurgie, etc.), adottando misure contro il fenomeno dei medici gettonisti.

- A favorire le immissioni in ruolo di nuove figure professionali legate allo sviluppo della ricerca clinica, della telemedicina e della intelligenza artificiale.

- A favorire l'azione del Governo in materia di digitalizzazione del nostro Servizio Sanitario Nazionale, accompagnata da un processo di informazione e formazione che vede coinvolti sia i professionisti della salute sia gli utenti del Servizio Sanitario Nazionale.

- A porre in essere le azioni necessarie per l'adeguamento della spesa sanitaria agli standard europei ed anche di quella farmaceutica, altresì sviluppando nuove regole con negoziazioni più attente al valore delle terapie e favorendo lo sviluppo e il potenziamento della ricerca competitiva e della produzione dei farmaci innovativi, (biologici ed immunoterapici), piuttosto che dei farmaci chimici.

- Ad adeguare rapidamente le strutture cliniche del Paese alla nuova normativa europea sulle sperimentazioni cliniche.

- A promuovere l'allineamento del Piano Oncologico Nazionale all' Europe's Beating Cancer Plan, elaborato dal Parlamento Europeo, al quale la Commissione Europea ha chiesto l'adesione di tutti i Paesi membri.

- A sottoporre ad attente procedure di verifica gli IRCCS nazionali rispetto al raggiungimento degli obiettivi previsti dalla legge istitutiva e cioè l'avvio e il reale svolgimento di programmi di ricerca clinici e traslazionali finalizzati con pubblicazioni scientifiche di alto impatto.

- A promuovere una visione in cui la salute mentale goda della stessa dignità ed importanza della salute fisica ed affrontare seriamente il tema delle dipendenze con la fondamentale collaborazione del privato-sociale.

- A sviluppare una Sanità volta a potenziare le politiche di prevenzione soprattutto tra i giovani sostenendo la diffusione della consapevolezza dell'impatto dei corretti stili di vita e delle politiche di screening riguardo al mantenimento dello stato di salute;
- A sviluppare iniziative anche legislative per il settore della prevenzione primaria indirizzando le risorse pubbliche che devono essere finalmente indirizzate verso obiettivi concreti e verso i gruppi di ricerca più meritevoli. Devono essere inoltre ricercate proficue collaborazioni con il privato, sia più campagne di educazione e informazione che per la ricerca innovativa in questo settore.
- A raggiungere entro il 2025 gli obiettivi che l'Europa ha segnato sulla prevenzione oncologica secondaria, (gli screening), sollecitando e verificando l'azione delle Regioni in questo settore eventualmente prevedendo sistemi premianti o penalizzanti in termini di risorse economiche a loro destinate.
- A promuovere le azioni politiche necessarie per un'Unione Europea dove solidarietà, diritti umani, uguaglianza, inclusione sociale e benessere siano uguali per tutti.
- A considerare la famiglia come una risorsa per la società, da promuovere pure per contrastare la denatalità, che mette a rischio il futuro della nostra società, anche per le sue ripercussioni negative sul Pil e sulla tenuta del sistema previdenziale, con effettive misure per la tutela sociale della maternità, rimuovendo gli ostacoli, anche economici, che impediscono ad una donna di essere libera di accogliere una nuova vita.
- A promuovere interventi sia strutturali che culturali, investendo sulle giovani coppie, sostenendo le famiglie con figli, implementando le reti di prossimità.
- A sostenere il lavoro delle donne: il tasso d'occupazione femminile è infatti di quasi venti punti percentuali più basso di quello maschile e la maternità non deve mai penalizzare percorsi di crescita professionale, né viceversa, al fine di non costringere una donna a scegliere tra l'essere madre e il realizzarsi lavorativamente.
- A predisporre una legge di disciplina e rifondazione dei consultori (istituiti per la tutela della maternità) nell'ambito delle nuove "case di comunità", anche attraverso forme di strutturale convenzionamento con i corpi intermedi operanti a favore della maternità.
- A garantire lo sviluppo dei servizi per la prima infanzia, per l'assistenza di anziani e persone con disabilità (caregiving), tempo pieno a scuola, congedi di paternità paritari, congedi parentali retribuiti adeguatamente, cambiamento dell'organizzazione del lavoro, investimenti permanenti, per garantire a madri e padri una giusta armonizzazione tra tempi familiari e tempi lavorativi.
- A procedere verso una riforma fiscale sempre più attenta ai carichi familiari prevedendo, con urgenza (a titolo esemplificativo e non esaustivo): forme di applicazione del quoziente familiare, pensione per le mamme casalinghe, riordino dell'Irpef in base al nucleo familiare, famiglia come tax unit a sé stante, deducibilità/detraibilità dei costi che i genitori e i nonni sostengono per figli e nipoti, riforma dell'ISEE riducendo le ingiuste conseguenze dello stesso per molte famiglie., incentivi fiscali per imprenditorialità

familiare, aziende family friendly e a favore di datori di lavoro che attuino, specie a mezzo di reti fra imprese e con il territorio, misure di welfare; agevolazioni significative per l'ingresso e la permanenza nel mercato del lavoro di donne in stato di maternità o con figli piccoli e premialità per l'occupazione ove si preferisca a strumenti assistenzialisti quelli capaci di avviare e sostenere percorsi virtuosi.

- A sostenere le persone e le loro famiglie considerando con la massima priorità l'estensione delle cure palliative, modello e volano di cura per i più fragili, oggi inaccettabilmente ancora appannaggio di una quota gravemente insufficiente della popolazione e rafforzando la rete di strutture adeguate dedicate al fine vita, come gli hospice, incrementando i fondi dedicati a tali interventi, definiti quali "diritti essenziali" (sentenza della Corte costituzionale n. 242/2019) anche al fine di avere su tutto il territorio nazionale congrue prestazioni ad alta intensità di cure e un pieno supporto alle persone diversamente abili e alle loro famiglie, anche nella prospettiva del "dopo di noi".

- A realizzare il pieno rispetto del diritto costituzionale di libertà di scelta educativa, contrastando povertà educativa e abbandono scolastico, anche attraverso un effettivo pluralismo e ponendo fine alle crescenti disuguaglianze fiscali, sociali ed economiche fra istituti del medesimo sistema di istruzione per una piena parità fra scuole pubbliche-paritarie e pubbliche-statali.

- Ad affrontare seriamente il problema delle dipendenze con l'obiettivo del recupero totale della persona con la fondamentale collaborazione del privato sociale anche rafforzando i percorsi di pene alternative al carcere.